



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

29.05.2022 Ascensione del Signore (bianco)

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola

At 1,1-11; Sal 46; Eb 9,24-28;10,19-23; Lc 24,46-53.

Medito la Parola

Il racconto dell'ascensione di Luca chiude il grande evento della resurrezione e, come altre volte, Gesù insegna a leggere bene le scritture e rivela che il suo “andare” è per rimanere in modo diverso: con il Padre, e quindi con tutti, non in un luogo definito e non solo per alcuni, ma per **tutti**. Inizia così la missione degli apostoli e dei discepoli, inizia il cammino della Chiesa: tutti chiamati a portare ovunque, nel mondo e lungo la storia, l'annuncio di salvezza e il perdono dei peccati. Dunque i discepoli, testimoni della misericordia insegnata e vissuta da Gesù, devono annunciarla a tutte le genti “cominciando da Gerusalemme”, portare il Vangelo e perdonare. Di fronte al mondo, le difficoltà per gli apostoli sarebbero state grandi, forse troppo per affrontarle con le loro uniche forze. Allora Gesù promette il suo stesso Spirito, non li abbandona, come non abbandona mai nessuno che si mette alla sua sequela, e la benedizione finale è l'ultima immagine di Gesù, tra cielo e terra, a testimoniare che la maledizione non appartiene a Dio. La gioia dei discepoli al ritorno denota la loro comprensione della realtà nuova e spirituale con il Maestro non li avrebbe mai lasciati; è la gioia di avere scommesso e vinto qualcosa di grande, di vedere che l'amore vince la morte. Gesù lascia a tutti noi un compito: “predicate la conversione e il perdono”. Chiede a ognuno di cambiare il proprio cuore, questo è convertirsi, e chiede anche il coraggio di andare controcorrente e contro la logica del mondo: questo è il senso del perdono. In questo siamo chiamati a vivere la missione della Chiesa, a continuare l'annuncio e l'opera di Gesù, e per questo invociamo lo Spirito Santo perché ci rivesta di potenza, ci cambi il cuore, donandoci la sua forza. Annunciare e portare il perdono, ovvero vivere la misericordia a servizio dei poveri, dei malati, dei sofferenti, nella vicinanza e nella solidarietà con i peccatori. Gesù chiede ai discepoli di restare in città: Cristo non ci strappa dalla realtà, ma ci lascia lì dove siamo, a operare e testimoniare nel nostro mondo. Con l'Ascensione, Gesù è nel Padre, e “cielo” è sinonimo di Dio, ma nel Padre con la sua piena umanità, che è anche la nostra: e questa è proprio la speranza cristiana e la ragione della nostra fede.

Siamo testimoni dell'amore che vince la morte, di essere figli amati dal Padre e di essere fratelli in Cristo. Di questa parola bella il mondo ha sete.

La tua vita la rende visibile.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h.19.00
Festivo	h.18,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 19,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Curiosando

Nella mattinata di martedì 24 maggio, i Vescovi riuniti per la loro 76^a Assemblea Generale hanno proceduto all'elezione della terna per la nomina del Presidente, secondo quanto previsto dallo Statuto della Conferenza Episcopale Italiana. Fra questi tre nominativi, lo stesso giorno Papa Francesco ha nominato il Card. Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna, nuovo Presidente della Conferenza Episcopale Italiana. A dare l'annuncio ai Vescovi è stato il suo predecessore, il Card. Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve, che ha dato lettura della comunicazione del Santo Padre.

Il Cardinale Matteo Maria Zuppi nasce a Roma l'11 ottobre 1955, quinto di sei figli. Nel 1973, studente al liceo Virgilio, conosce Andrea Riccardi, il fondatore di Sant'Egidio, iniziando a frequentare la Comunità e collaborando alle attività al servizio degli ultimi da essa promosse: dalle scuole popolari per i bambini emarginati delle baraccopoli romane, alle iniziative per anziani soli e non autosufficienti, per gli immigrati e i senza fissa dimora, i malati terminali e i nomadi, i disabili e i tossicodipendenti, i carcerati e le vittime dei conflitti; da quelle ecumeniche per l'unità tra i cristiani a quelle per il dialogo interreligioso, concretizzate negli Incontri di Assisi.

A ventidue anni, dopo la laurea in Lettere e Filosofia all'Università La Sapienza, con una tesi in Storia del Cristianesimo, entra nel seminario della diocesi suburbicaria di Palestrina, seguendo i corsi di preparazione al sacerdozio alla Pontificia Università Lateranense, dove consegue il baccellierato in Teologia.

Ordinato presbitero per il clero di Palestrina il 9 maggio 1981 dal Vescovo Renato Spallanzani, subito dopo viene nominato vicario del parroco della Basilica romana di Santa Maria in Trastevere, Monsignor Vincenzo Paglia, succedendogli nel 2000 per dieci anni. Incardinato a Roma il 15 novembre 1988, dal 1983 al 2012 è anche rettore della chiesa di Santa Croce alla Lungara e membro del consiglio presbiterale diocesano dal 1995 al 2012. Nel secondo quinquennio come parroco a Trastevere, dal 2005 al 2010, è prefetto della terza prefettura di Roma e dal 2000 al 2012 assistente ecclesiastico generale della Comunità di Sant'Egidio, per conto della quale è stato mediatore in Mozambico nel processo che porta alla pace dopo oltre diciassette anni di sanguinosa guerra civile.

Nel 2010 viene chiamato a guidare la parrocchia dei Santi Simone e Giuda Taddeo a Torre Angela, nella periferia orientale della città; e nel 2011 è prefetto della diciassettesima prefettura di Roma. Poco dopo, il 31 gennaio 2012 Benedetto XVI lo nomina Vescovo titolare di Villanova e Ausiliare di Roma (per il Settore Centro). Riceve l'ordinazione episcopale il successivo 14 aprile per le mani dell'allora Cardinale Vicario Agostino Vallini e sceglie come motto *Gaudium Domini fortitudo vestra* (ovvero, "La gioia del Signore sia la vostra forza").

Il 27 ottobre 2015 Papa Francesco lo nomina Arcivescovo di Bologna e il 5 ottobre 2019 lo crea Cardinale con il Titolo di Sant'Egidio. È Membro del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale e dell'Ufficio dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica.

Giorno	Appuntamento 
Domenica 29.05	h. 08.00/11.00 Santa Messa in Parrocchia h.09.15/18.00 Santa Messa Chiesa dei Cappuccini Ore 19.00 Vesperi e Processione Chiesa dei Cappuccini
Lunedì 30.05	h. 17.00 Adulti Azione Cattolica h.17.30 Santa Messa in Parrocchia
Martedì 31.05	h.19.00 Incontro di Comunione di Liberazione h.19.30 Fiaccolata a conclusione del mese di Maggio e fine anno catechistico
Mercoledì 01.06	h.17.30 RnS
Giovedì 02.06	Uscita a Castelpetroso (Isernia) - CHIESA CHIUSA-
Venerdì 03.06	h.15.30/18.30 Ritiro prima comunione (genitori e ragazzi)
Sabato 04.06	H.20.00 VEGLIA DI PENTECOSTE
Domenica 05.06	h.11.00 Secondo turno Prime comunioni

A conclusione del mese mariano, **martedì 31 p.v. h.19.30** la comunità parrocchiale organizza una fiaccolata mariana a conclusione del cammino di catechesi dei ragazzi e per gli adulti. Avvio della fiaccolata in Via Galliano e all'incrocio di Via Guglielmo Pepe, svolta per la chiesa parrocchiale, dove si concluderà la manifestazione verso le ore 20.30

Veglia di Pentecoste

La comunità parrocchiale con tutti i membri, gli operatori pastorali e i gruppi ecclesiali partecipa per invocare il dono dello Spirito Santo .

04/06/2022 ore 20.00

Tieniti stretto,
soprattutto quando hai voglia di scappare da te e diventare un altro.

Tieniti stretto,
quando passi dentro le tempeste e pensi di non farcela.

Tieniti stretto perché non basta passare le tempeste occorre anche salvare il cuore.

Tieniti stretto,
quando qualcuno vuole solo qualche parte di te, solo qualche minuto della tua vita.

Tieniti stretto,
perché spesso così si resta uniti.

[#buonagiornata](#)

"Ricomincio" da te, Maria

In cammino con Maria siamo tornati ad accendere, per le vie del quartiere, di nuovo fiducia, gioia, fraternità, tenerezza. Abbiamo incontrato uomini e donne concreti che abbracciano i sogni con la realtà. Abbiamo incontrato divorziati che custodiscono la vita tra le fragilità e gli ostacoli, abbiamo incontrato bambini che ci hanno fatto respirare la libertà, abbiamo incontrato anziani che hanno fatto risorgere le loro debolezze fisiche. Questa è la Chiesa che non trattiene la vita, che si lascia muovere e innovare, che apre orizzonti! A tutti voi, è chiesto di essere "uomini e donne, giovani e anziani, bambini che fabbricano passaggi dove ci sono muri, che saltano ostacoli per costruire ponti". Maria, noi ti ringraziamo per il dono consegnato a ognuno di noi, in questo mese di maggio. Un grazie a tutti coloro che in silenzio e spirito di servizio, hanno reso possibile tutto ciò.

A Maria, Madre della Chiesa,

Aiutaci a guardare il mondo con simpatia e con l'audacia della fede.

Vergine santa, che guidata dallo Spirito, "ti mettesti in cammino per raggiungere in fretta una città di Giuda" (Lc 1,39), dove abitava Elisabetta, e divenisti così la prima missionaria del Vangelo, fa' che, sospinti dallo stesso Spirito, abbiamo anche noi il coraggio di entrare nella città per portarle annunci di liberazione e di speranza, per condividere con essa la fatica quotidiana, nella ricerca del bene comune.

Donaci oggi il coraggio di non allontanarci, di non imboscarci dai luoghi dove ferve la mischia, di offrire a tutti il nostro servizio disinteressato e guardare con simpatia questo mondo nel quale nulla vi è genuinamente umano che non debba trovare eco nel nostro cuore.

Aiutaci a guardare con simpatia il mondo, e a volergli bene.

Noi sacerdoti troviamo il culmine della nostra presenza presbiteriale nel giovedì santo, quando vien posto nelle nostre mani l'olio dei catecumeni, l'olio degli infermi e il sacro crisma.

Fa' che nelle nostre mani l'olio degli infermi significhi scelta preferenziale della città malata, che soffre a causa della debolezza propria o della malvagità altrui.

Fa' che l'olio dei catecumeni, l'olio dei forti, l'olio dei lottatori, esprima solidarietà di impegno con chi lotta per il pane, per la casa, per il lavoro.

Solidarietà da tradurre anche con coraggiose scelte di campo, offerta di impegno da non imbalsamare nel chiuso dei nostri sterili sentimenti.

E fa' che il sacro crisma indichi a tutti gli umiliati e gli offesi della nostra città, ma anche agli indifferenti, ai distratti, ai peccatori la loro incredibile dignità sacerdotale, profetica e regale.

Come te, Vergine santa, sacerdotessa, profeta e re, facci entrare nella città.

Amen.

(don Tonino Bello)